

Al Carignano le vicende di Herzen, Bakunin e Marx nel secondo spettacolo della trilogia di Giordana da Tom Stoppard

Prossima stazione: il naufragio Continua il viaggio nell'Utopia

MAURA SESIA

È PARTITA molto bene l'avventura di "The Coast of Utopia", l'imponente allestimento che vede uniti Teatro Stabile Torino, Teatro di Roma, Zachar Produzioni e che sta debuttando nell'arco di una settimana al Teatro Carignano di Torino. L'apparente stranezza (quando mai si debutta per sette giorni?) è spiegata dalla trilogia: di tre commedie distinte si compone la prestigiosa opera dell'inglese Tom Stoppard, per cui dopo la prima nazionale di "Viaggio", sulle vicissitudini della ricca e numerosa famiglia Bakunin, oggi alle 19.30 e domani in replica alle 20.45 si battez-

quadro rivive in quello successivo, che cronologicamente lo precede. È complesso da dire, ma non lo è da vivere in platea. In "Naufragio" acquisisce spessore lo scrittore e filosofo Alexander Herzen (Luca Lazzareschi) che lascia la Russia per Parigi, centro dei fremiti rivoluzionari ormai ramificati in Europa. Herzen condividerà con Karl Marx e Michail Bakunin le proprie istanze repubblicane, ma i sentimenti si ribalteranno rapidamente, in un vortice di dinamismi che travolge famiglia e reputazione. Se in patria non si può tornare meglio rifugiarsi a Londra, dove si concretizzano anche i più inaspettati incontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za metaforicamente il secondo segmento, "Naufragio". I personaggi tornano ma le relazioni tra i testi non sono imprescindibili, pertanto si può vedere e apprezzare anche solo una commedia su tre. Ed essendoci uno stesso cast a sobbarcarsi il triplice impegno, tra gli attori, il regista Marco Tullio Giordana, il suo collaboratore Daniele Salvo, lo scenografo Gianni Carluccio, le costumiste Sartori e Antico, pur cambiando le storie non muterà

il modo di incarnarle, quindi si tratterà di una messinscena celsellata, autentica, piena di percepibili urgenze artistiche. Attenzione: di storie si tratta, non della storia, non è un trattato, è creazione fantastica, chi vuole studiare si rifugi in biblioteca, qui si sogna, ci si appassiona e infervora, si soffre e gioisce, si parteggia o si osteggiano fantasmi presi dalla realtà della Russia tra il 1833 e il 1868, ma anche no; tant'è che chi muore in un



LE STORIE

Una scena di "The coast of Utopia" la trilogia di Tom Stoppard dedicata alle storie degli anarchici europei

